

Fmi: situazione preoccupante in Europa

Eurobond, Juncker attacca Berlino. Sanzioni Ue più dure sui servizi finanziari

VITTORIA PULEDDA

MILANO — «Semplicistica» e «antieuropea»: così, senza mezzi termini, il premier lussemburghese e presidente dell'Eurogruppo, Jean-Claude Juncker, boccia la reazione della Germania alla proposta — avanzata assieme al ministro dell'Economia italiano, Giulio Tremonti — sull'emissione congiunta di obbligazioni europee, i cosiddetti e-bond. E lo fa proprio mentre l'Fmi conferma la sua preoccupazione sull'Europa.

In un'intervista che apparirà sul settimanale tedesco *Die Zeit*, Juncker ritiene che la Germania abbia affrontato «in modo antieuropeo una questione europea» comportandosi «in modo semplicistico e affrettato» nel rispedire al mittente l'idea «ancora prima di

essere esaminata». Nell'intervista il presidente dell'Eurogruppo aggiunge che l'atteggiamento della Germania «crea zone-tabu nell'eurozona e non vuole occuparsi in alcun modo delle idee degli altri»; una sorpresa, conclude Juncker.

Dobbiamo «lavorare con calma», replica pacatamente il cancelliere Angela Merkel. Ma poco prima l'esecutivo aveva preso una posizione ben più critica: in una nota del portavoce del governo tedesco si legge infatti che «non aiuta l'Europa che i suoi membri si accusino di essere anti-europei». E ancora: «Il varo di e-bond si scontra al momento attuale con problemi di tipo economico e giuridico» anticipando che la contrarietà tedesca continuerà al Consiglio Ue della prossima settimana. A dargli

manforte è anche il presidente della Bundesbank, il «falco» Axel Weber, secondo cui «in futuro i salvataggi di Stati dovranno avere forte condizionalità».

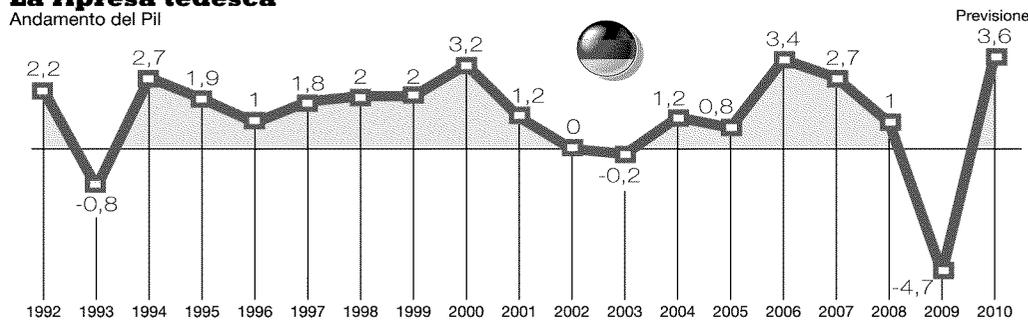
Del resto, la situazione economica europea è ancora «preoccupante» secondo l'Fmi, che chiede una svolta sulla governance. L'allarme del direttore generale del Fondo monetario, Dominique Strauss-Kahn, parte dalla considerazione del fatto che «la crisi finanziaria globale si è portata via buona parte del vecchio ordine economico» e al momento «gli effetti sono tutt'altro che finiti. La situazione in Europa resta preoccupante e il futuro è più incerto che mai», ha sottolineato Strauss-Kahn. E sebbene l'euro non sia in pericolo («Sarà ancora qui nei prossimi cinque anni») il direttore dell'Fmi e probabi-

le prossimo candidato socialista alle presidenziali francesi ha sottolineato che in Europa sulla riforma delle regole di bilancio, ma soprattutto sulla sorveglianza «non ci stiamo muovendo abbastanza velocemente», con il rischio di creare i presupposti della «prossima crisi». La Commissione europea dal canto suo ieri ha avviato una consultazione per aggiornare la direttiva Mifid, con l'obiettivo di rendere più severe le sanzioni in campo finanziario. La parola d'ordine del commissario al Mercato interno, Michel Barnier, è la tolleranza zero: «Se un istituto finanziario non rispetta le regole europee in materia di servizi finanziari — ammonisce — i tradere dirigenti devono sapere che non usciranno indenni, e che la risposta sarà dura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripresa tedesca

Andamento del Pil



Il presidente dell'Eurogruppo: atteggiamento anti-europeo della Merkel